

Hillary o Donald: l'America sceglie

Pubblicato: Martedì 8 Novembre 2016



Statunitensi al voto oggi, martedì 8 novembre, per eleggere il nuovo presidente, successore di Barack Obama.

Ufficialmente l'elezione vera avverrà il 12 dicembre quando si esprimeranno i **538 "gradi elettori"**, i rappresentanti che vengono individuati con la tornata di oggi. Ognuno di loro si esprimerà secondo un'indicazione ben definita e nota. Il nuovo presidente, il 45esimo, entrerà in carica il 20 gennaio 2017.

Il sistema adottato è quello della maggioranza: chi avrà ottenuto il maggior consenso otterrà la totalità dei grandi elettori espressi dallo stato.

Chi tra i due contendenti otterrà 270 grandi elettori diventerà presidente.

I primi risultati inizieranno a arrivare alla chiusura dei seggi della "east Coast", mezzanotte ora italiana: i primi seggi a chiudere saranno quelli di Indiana e Kentucky, considerati repubblicani.

Alla una arriveranno i primi dati da **Florida, Georgia e Virginia** considerati stati in bilico e, quindi, indicativi per l'esito finale. Così si attenderà l'esito di South Carolina e Vermont, North Carolina, Ohio e West Virginia. **Alle due chiudono le urne in moltissimi Stati**, molti già assegnati ma con Michigan, Pennsylvania e Florida in bilico.

Alle 4 comincerà lo spoglio due altri stati in dubbio: Iowa, Nevada e Utah dove corre anche Evan McMullin l'unico possibile outsider capace di portare via elettori preziosi. **Le ultime urne a chiudere sono quelle della California, alle 5 del mattino, dove si preannuncia la vittoria di Hillary Clinton.**

La tornata elettorale servirà anche a eleggere il vice presidente, 435 deputati alla Camera dei rappresentanti, e 34 senatori su 100. Ci saranno anche votazioni di candidati per le amministrazioni locali e, infine, in alcuni stati ci si esprimerà su alcuni quesiti referendari come la legalizzazione della marijuana e l'aumento del salario minimo legale

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it